

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI, DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annuale	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1063.

Padova, 8 marzo.

Non sarà sfuggita ad alcuno l'importanza del voto, che un telegramma di ieri ci annunciava, emesso dal Parlamento federale germanico circa l'abolizione della pena di morte. Quel voto è tanto più rimarcabile in quanto che fu dato malgrado la formale dichiarazione di Bismark contro l'abolizione. Se ciononostante questa è riuscita a raccogliere 118 voti contro 81 contrari, ciò prova che l'onnipotenza tante volte attribuita a Bismark sulle deliberazioni del Parlamento avrebbe cominciato ad impallidire. La Germania potrà così andar superba di aver dato un nobilissimo esempio, che lo stato della sua civiltà e le sue condizioni morali forse le rendevano più facile, che a qualunque altra nazione.

I giornali francesi continuano a misurare le conseguenze del voto del 24 febbraio, ma sono ben lungi dal ritenere che esso sia stato sufficiente a determinare la forza numerica e soprattutto morale dei partiti nel Corpo Legislativo, e a far conoscere fino a qual punto molti di coloro che in quella circostanza votarono per il governo voteranno per lui anche in avvenire.

A questo proposito il *Constitutionnel* dice: « Senza voler per niente diminuire l'importanza della vittoria ottenuta dal ministero nella giornata doppiamente storica del 24 febbraio, si può dire che le interpellanze, gettando la luce più viva sui banchi ministeriali, lasciarono tuttavia nell'ombra i banchi della sinistra. Esse ci appresero tutto ciò che già sapevamo; e non ci hanno punto rivelato ciò che premeva di conoscere. »

Dopo aver detto che quanto all'argomento delle candidature ufficiali il ministero, meglio che con qualunque

discorso, avea già rivelato le sue intenzioni col contegno serbato nelle tre ultime operazioni elettorali nell'Isere, nell'Ille-et-Vilaine, e nell'Aude, il *Constitutionnel* continua: « Non è dalla parte dei ministri, né da quella dell'estrema destra, che noi attendevamo le più utili spiegazioni. Noi avremmo fatto ben maggior caso di quelle che ci fossero venute da parte dell'opposizione repubblicana. — Né i due discorsi del signor Giulio Favre, né quello del signor Picard, né quello del signor Grevy, né le questioni personali dibattute dagli antichi commissari della repubblica, né i nomi dei più intrattabili oppositori apparsi nello scrutinio del 24, niente di tutto questo ci fa sapere se gli onorevoli deputati che siedono da quella parte della Camera separeranno la loro causa da quella del partito rivoluzionario. »

Quindi lo stesso giornale versando nuovamente la sua parte di dubbi pel contegno di Giulio Favre, fa un'allusione al di lui discorso e dice: « Vi possono essere parole più contraddittorie di queste? *Senza accordare la nostra fiducia al ministero noi lo sosterramo.* »

Parlando del governo, soggiunge: « Senza dubbio esso ha la vaga speranza che il signor Giulio Favre lo sosterrà forse un giorno senza accordargli la sua fiducia; ma esso ignora tuttavia nel modo più assoluto se gli altri, che non hanno parlato né di concorso, né di fiducia, gli accorderanno, presentandosi il caso, o il loro concorso senza la fiducia, o la fiducia senza il concorso. »

In una parola il voto del 24 febbraio ha lasciato in Francia le stesse impressioni che da noi quello del 19 novembre: si pretendeva di toglierli equivoci; e al contrario si sono moltiplicati.

zelante protettore si era accorto come le sue parole cominciarono di già a far breccia nell'animo di lei, e quindi non desistette dall'assedio. Molteplici e più ingalzanti argomenti andò accumulando dinanzi, si disse pronto ad aiutarli nelle prime spese, affermò che le suore le avrebbero fatto di molti regali, concludendo poi che anche a costo di mille sacrifici si doveva pensare a mettere in salvo la morale.

L'animo di Angiolina ormai era scosso; ben poco mancava a far traboccare la bilancia, e quel po' ve lo aggiunse l'improvvisa presenza di Beppe. Angiolina non aveva peranco aperto bocca onde rispondere alle ultime esortazioni del sig. Matteo; aveva chinato il capo siccome chi rifletta, quando udì il suono di alcuni passi che si ripercossero nel suo cuore con un'eco di dolcezza: irresistibilmente voltò allora il capo, ed infatti era Beppe che entrava in chiesa; Et la vide e le rivolse un sorriso tutto amore; l'anima di lui parve quasi con quel sorriso sprigionarsi dal

suo corpo, per volare sino ad essa ed inebriarsi in quell'aura d'amore ch'ella spirava a sé d'intorno. Alla vista di tante maschie bellezze, a quell'eloquente sorriso, al ricordo dei loro soavi giuramenti, ai presagi d'un avvenire di tenerezza perenne, la giovinetta fu vinta; un grande palpito, solo e subitaneo, le scosse il cuore; i suoi occhi sfolgorarono, la sua fronte si corrucciò un momento con espressione virile, il suo volto si fece pallido ed ella, rivoltasi all'astuto consigliere: — Lei ha ragione, mormorò, io farò a modo suo; quest'oggi stesso parlerò col mio tutore. —
Nè la giovinetta mancò alla promessa. Appena giunta a casa cercò del signor Vittorio, e, saputo nel suo studio, si portò addirittura da lui. Beppe l'aveva accompagnata fin sulla porta dello stabilimento, e, prima di lasciarla, mille e mille volte aveale raccomandato di perdurare ne' suoi propositi. Angiolina non poteva adunque scordarsene così tosto; e, sebbene il

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 2 marzo.

Gli agenti della pubblica sicurezza in provincia di Trapani hanno compiuta nell'ultima notte di carnevale un'importante impresa, impadronendosi del famigerato capo-banda Torregiani, contro cui da sette anni le colonne mobili si adoprano indarno, e nulla valsero né le disposizioni energiche del generale Govone, né una taglia di 40.000 lire stabilita dalla provincia. Il capo dei militi a cavallo di Trapani avendo saputo che il Torregiani doveva essere ricoverato in un sotterraneo in casa di una certa Mistretta, riuscì a forza di scavi a sorprendervelo, perdendo uno o due dei suoi nella lotta che il brigante oppose appena fu scoperto. (Vedi ultime notizie.)

La *Nazione* dà l'allarme circa i progetti ch'essa attribuisce al Ministero di far lega colla sinistra; e nello stesso tempo gli organi di sinistra si mostrano malcontenti delle concessioni che il Ministero farebbe al partito conservatore nei progetti di legge che sta per presentare alla Camera. Difficile è veramente il navigare fra Scilla e Cariddi; e il più che si possa ottenere è di non naufragare, camminando adagio e con grande cautela. Ciò conferma sempre più il giudizio che il pubblico s'è formato sulla Camera attuale, incapace di dar vita a un ministero forte e a una maggioranza compatta. A questo proposito la *Perseveranza* fa notare come la sinistra sia così composta da non poter arrivare al Governo, benchè possa servire di sgabello ai diversi gruppi che successivamente vi aspirano; e avrebbe potuto aggiungere che egualmente impotente è il partito governativo. Che poi sia giusta l'osservazione della *Perseveranza*, e che la

sinistra si vada sempre più sciendendo in frazioni, lo prova anche la *Gazzetta di Milano*, la quale respinge la candidatura a presidente dell'onor. Rattazzi, perchè non rappresenta la *dignità del nome italiano*, e sostiene quella dell'onorevole Cairoli.

Giungono esatte notizie dell'infortunio di Siena. Dei 300 circa che erano adunati nella sala della Società operaia 116 rimasero feriti, una metà dei quali assai gravemente. Alcuni che erano rimasti illesi nelle sezioni della sala che non eran rovinate, caddero miseramente per aver voluto avvicinarsi al centro onde uscivano i gamiti dei caduti. Si stanno raccogliendo soccorsi per sottoscrizioni.

Tra le interpellanze che saranno mosse al Ministero nella prossima riapertura della Camera se ne annunzia una dell'onor. Mancini sulla questione romana. E già qualche giornale crede di sapere la risposta che darà il ministro, che cioè conviene aspettare l'occasione favorevole per far risorgere quella questione, e intanto non occuparsene. E una risposta facile a indovinarsi, e intorno alla quale si aggireranno gli interpellanti senza frutto. Certo è che il nuovo regime dato alla Francia apre il campo a larghe discussioni sull'argomento; ma il fondo della questione è sempre sgraziatamente lo stesso, che cioè la Francia, col governo personale o no, con forme parlamentari o no, è sempre restia a riconoscere il diritto degli Italiani su Roma, e che il *non possumus* non è soltanto il grido del poter temporale ma di molta parte eziandio del popolo francese. E dura verità a dirsi, ma è una verità, per chi conosce la Francia.

cuore le battesse da scoppiarne; tuttavia si fece coraggio.

Il signor Vittorio, quand'essa gli comparve dinanzi, stava leggendo, e tanto pareva assorto in quella lettura che non sembrò nemmeno accorgersi della presenza di lei. Intanto la fanciulla non si arrischiava ancora a muover labbro, e, pallida come fior di spino, tenea lo sguardo su lui trattenendo il fiato e premendosi il petto con una mano, quasi a far tacere i palpiti. Finalmente si fece animo ed un filo di voce le uscì dalle labbra: — Signor Vittorio...

Dacchè se l'avea chiamata in casa, Vittorio s'era tanto avvezzato a sentirsela intorno tutto il dì, a trovarsela fra i piedi ad ogni momento, a vederla andare innanzi e indietro di qua e di là, che ormai non badava più che tanto.

Ma in quel giorno Angiolina si era proposta di attirarsi tutta la sua attenzione, e dopo che in grazia di quel nuovo silenzio ebbe recuperato un tan-

I PROCESSI POLITICI.

Il *Corriere di Milano* ha il seguente articolo:

La crisi morale che l'Italia traversa non è punto men grave della sua crisi finanziaria, e non sarebbe forse difficile provare che la prima è una delle più efficaci cagioni della seconda.

Uno dei peggiori sintomi di siffatta crisi è la frequenza, e quasi diremmo l'abitudine delle calunnie. La taccia di corruzione e di furto è divenuta l'arma e lo strumento di demolizione universale. Tutti i partiti a vicenda la adoperano, e tutti ne sono le vittime.

Se questa sociale infermità si prolungasse, noi dovremmo indurne i più tristi pronostici, perchè la storia ce la addita siccome la malattia più caratteristica di decadenza. Quando una razza si va disfaccendo, quando un impero si dissolve, la grande sompiontrice degli elementi è la calunnia, la quale opera allora sul corpo sociale nel senso in cui i fermenti operano sui corpi organici in putrefazione: per convincersene, non si ha che a leggere Tacito, Svetonio, Macaulay e Machiavelli.

Vi ha pur tuttavia una profonda sentenza di quest'ultimo: per salvare dalle occulte calunnie, che sono la rovina dei popoli, conviene permettere le pubbliche accuse. Per quanto ai tempi dell'immortale segretario fiorentino non fosse tampoco possibile il sospettare tutto il bene né tutto il male di cui il moderno giornalismo può essere il foriere e l'autore, pur tuttavia la dottrina della libertà della stampa è tutta intera in quella massima del sommo pensatore. Ben lungi dall'essere funesta alla riputazione dei privati, la libertà della stampa (noi diremo con Delolme) ne è la più sicura malleveria. Quando non esiste mezzo alcuno per comunicare col pubblico, ognuno è esposto senza difesa ai segreti colpi della malvagità e dell'invidia. Il magistrato perde il suo onore, il negoziante il suo credito, il privato il suo buon nome, senza conoscere i propri nemici né il loro procedere. Ma allorchè esiste una libera

tino dello spirito smarrito, pronunziò per la seconda volta il nome del suo benefattore.

Questi si riscosse di bel nuovo.

— Sei ancora qui? — le disse sollevando il capo, hai tu forse qualcosa a dirmi?

— Sì signore...

— Ebbene, parla.

— Gli è che... Ecco, siccome...

— Avanti...

— La non vada in collera, sa...

— No; ma se tu mi fai codesta preghiera, scommetto non hai a dirmi cosa che possa piacermi enormemente.

La giovine chinò il capo, sentendosi ancora incapace di proseguire.

— Tuttavia, parla.

Al tono d'indulgenza con cui egli pronunziò queste due parole, Angiolina risorse rianimata e leggendogli in volto tanta dolcezza non dubitò più di palesargli affine intera l'anima sua.

— Vengo ora dalla chiesa — essa disse — Vi ho trovato il sig. Matteo, sa?... Gli è pure un'ottima persona!

— Ah! il sig. Matteo — osservò Vit-

APPENDICE

PREVIDENZA!

Novella popolare

Proprietà letteraria

(Continuazione V. num. 52)

Questa sentenza sembrò scuotere la fanciulla, la quale con un sospiro esclamò: — Sta bene, ma, quand'anche io volessi seguire i suoi consigli, e lo potrei forse? e non dipendo io dal signor Vittorio? —

— Oibò! Quanti anni avete, ragazza mia? se bene ho fatto i miei calcoli, mi pare che i ventuno li abbiate compiuti, eh?

— Sì signore; il due di questo mese.

— E perchè dunque temete? voi siete maggiore di età, siete libera di voi medesima, né il signor Vittorio ha più autorità nessuna sopra di voi.

Dalle nuove risposte di Angiolina il

AVVISO
A termini del § 23 della Legge 17 dicembre 1862 il sottoscritto Commissario Giudiziale nella procedura di componimento...

IL COMMISSARIO GIUDIZIALE
Dott. Baldassarre Alessi, Notaio
N. 2061

AVVISO
Si rende noto essersi nel giorno 10 febbraio 1870, iscritta nei registri di commercio...

Dal R. Tribunale Provinciale,
Padova, 28 febbraio 1870.
Presidente
Zucchi

500,000 LIRE in danaro sonante!
ISTRUZIONI
nella quale vengono pagati MILIONI
VENGONO ESTRATTI soltanto premi



Banca del Popolo
Sede di Padova
Situazione al 28 Febbraio 1870
Attivo
Passivo
Operazioni della Banca

V. IL DIRETTORE
G. Romani
AVVOCATO
Riceve depositi in Conto corrente e Risparmio...

Specialità
Chimico Farmacista dott. GALLEANI
di Milano
Via Meravigli, 24
con Stabilimento Chimico, Via Orsola, N. 2

Sede di Padova
Situazione al 28 Febbraio 1870
Passivo
Agenzie
Banche corrispondenti

Revalenta Arabica
DUPREY & COMP. DI LONDRA
GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispensie, gastriti) neuralgie, stitichezza...